

Coppie gay, Cassazione: pari diritti con quelle coniugate

Pubblicato: Giovedì 15 Marzo 2012

 **Le coppie omosessuali**, se con l'attuale legislazione «**non possono far valere il diritto a contrarre matrimonio** né il diritto alla trascrizione del matrimonio celebrato all'estero», tuttavia **hanno il “diritto alla vita familiare”** e a “**vivere liberamente una condizione di coppia**” con la possibilità, in presenza di “specifiche situazioni”, di un “trattamento omogeneo a quello assicurato dalla legge alla coppia coniugata”. **Lo afferma la Corte di Cassazione, in una sentenza depositata oggi, 15 marzo.**

È la prima volta, lo scrive la suprema corte nella sentenza n.4184, che la Cassazione si trova ad affrontare il caso di una coppia gay che chiede il riconoscimento del proprio matrimonio contratto all'estero: i due uomini si erano sposati nel 2002 a L'Aja ed avevano poi chiesto la trascrizione del certificato di nozze, come atto pubblico, al comune di Latina dove sono residenti. Al rifiuto del Comune di riconoscere questo certificato e quindi il matrimonio, la coppia ha fatto ricorso sia in Tribunale che alla Corte d'Appello di Roma, ricorsi entrambi respinti. Di qui l'ulteriore istanza in Cassazione, dove la Prima Sezione Civile motiva la sua decisione – che è comunque di rigetto del ricorso – in circa 80 pagine.

La Suprema Corte spiega che, se è vero che in Italia ancora non esiste una legislazione che preveda il matrimonio tra gay (citando a questo riguardo anche la recente sentenza della Corte Costituzionale che appunto aveva detto no ai matrimoni omosessuali), **il quadro europeo dei diritti dei gay ed il contesto sociale è fortemente cambiato.** Infatti, essendo stata superata grazie alla Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo “la concezione secondo cui la diversità di sesso dei nubendi è presupposto indispensabile, per così dire naturalistico della stessa esistenza del matrimonio”, la Cassazione sottolinea che “l'intrascrivibilità delle unioni omosessuali dipende non più dalla loro ‘inesistenza e neppure dalla loro invalidità ma dalla loro inidoneità a produrre quali atti di matrimonio, appunto, qualsiasi effetto giuridico nell'ordinamento italiano”.

Le coppie gay, come i coniugi, hanno però il diritto ad una “vita familiare” e ad esigere e a far valere per questo il diritto ad un “trattamento omogeneo a quello assicurato dalla legge alla coppia coniugata”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it